FRODE FISCALE PER 12.5 MILIONI: 18 INDAGATI E SEQUESTRI IN 13 AZIENDE TRA PESCARA, FRANCAVILLA E BENEVENTO

25 Novembre 2026



PESCARA – Secondo l'ipotesi investigativa, un sistema di documenti contabili fittizi avrebbe svuotato le casse di un club sportivo pescarese e procurato bonus fiscali non spettanti. È quanto ricostruiscono le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Pescara, che ipotizza anche reati societari, responsabilità amministrativa degli enti e autoriciclaggio dei relativi proventi: I militari del Comando Provinciale della Finanza di Pescara hanno eseguito i sequestri preventivi disposti dal GIP del Tribunale nei confronti di 18 persone fisiche e 13 imprese. A loro carico è contestato un profitto illecito di 12,5 milioni di euro.

All'operazione hanno partecipato numerosi Reparti del Corpo: il Nucleo PEF di Benevento, i Gruppi di Sesto San Giovanni, Frattamaggiore e Guidonia Montecelio e le Compagnie di Casalnuovo di Napoli e Ariano Irpino. In parallelo, i finanzieri hanno svolto perquisizioni a Pescara, Francavilla al Mare (Chieti) e Benevento nei confronti dei cinque principali indagati.

L'obiettivo era trovare contante e beni di valore da vincolare per equivalente. Gli accertamenti hanno portato alla luce appropriazioni indebite per 4,5 milioni di euro ai danni della società sportiva pescarese, le cui risorse sarebbero state progressivamente spostate verso aziende riconducibili al principale indagato. Per giustificare gli ammanchi sono state utilizzate fatture per operazioni inesistenti.

Inoltre, in un più ampio disegno fraudolento, venivano ottenuti indebitamente crediti d'imposta "Bonus Sud" e "Beni strumentali nuovi 4.0", gonfiando – fino al limite massimo previsto dalle normative – il costo d'acquisto delle attrezzature tecnologiche finanziate con i citati bonus. Il meccanismo illecito utilizzava poi sponsorizzazioni fittizie, con la complicità di numerosi operatori economici campani, mediante le quali venivano restituite alla società sportiva le maggiori somme pagate dalla stessa per le citate attrezzature.

"L'operazione conferma l'impegno della Guardia di Finanza per la legalità economica e contro ogni forma di evasione, a garanzia dell'equità fiscale e del principio di capacità contributiva. Chi froda l'Erario, infatti, scarica il costo dei servizi pubblici sui cittadini e sulle imprese che rispettano le regole", si legge in una nota delle Fiamme Gialle.

© 2026 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli